

**APPROVAZIONE DELL'ACCORDO DI PROGRAMMA INTEGRATIVO RELATIVO
AL PIANO DI ZONA DEL DISTRETTO PIANURA EST
PROGRAMMA ATTUATIVO ANNO 2007**

Il Presidente della Provincia di Bologna

I Sindaci dei Comuni della Zona del Distretto Pianura Est

Il Direttore Generale dell'Azienda USL di Bologna

Premesso:

- che l'art. 19 della L. 328/2000 introduce il Piano di Zona quale strumento di programmazione del sistema integrato dei servizi e degli interventi sociali;
- che la Regione Emilia Romagna, con Legge 2/2003, assume il Piano di Zona quale strumento di programmazione partecipata fra i diversi soggetti pubblici e del privato sociale che operano nelle aree dei servizi sociali, sanitari, scolastici e di formazione professionale degli operatori;
- che il Piano di Zona ha una validità triennale per quanto riguarda le linee di indirizzo ed ogni anno viene approvato il piano attuativo annuale;

Rilevato:

- che la Regione Emilia-Romagna ha formalmente deliberato gli atti di indirizzo del programma attuativo annuale 2007 del Piano sociale di zona con atto dell'Assemblea Legislativa n.91 del 23/11/2006 : "Programma Annuale 2006: interventi, obiettivi e criteri generali di ripartizione delle risorse ai sensi dell'art. 47, comma 3 della L.R. 2/2003 - Stralcio del Piano Regionale Sociale e Sanitario, ai sensi dell'art. 27 L.R. 2/2003 ";
- che la deliberazione della Giunta Regionale n. 1791 del 11/12/2006 ha approvato la ripartizione delle risorse e l'individuazione delle azioni per il perseguimento degli obiettivi di cui alla deliberazione dell'Assemblea legislativa n. 91/2006;

- che, con determinazioni n° 18307, 18297, 18306, 18351, 18375, 18323, 18328, 18391 del 29 dicembre 2006 e con determinazione n° 2401/01.03.2007 sono stati assegnati dalla Regione ai Comuni i fondi relativi alla quota indistinta ed ai programmi finalizzati;

Dato atto che fin dall'ottobre 2001, momento di avvio sul territorio provinciale dell'attività di sperimentazione dei Piani di Zona, in uno spirito di progettazione partecipata, furono istituiti e tuttora operano:

- a livello distrettuale:
 - o un "Tavolo del Welfare" composto da rappresentanti dei Comuni, dall'Azienda USL di Bologna - Distretto Pianura Est e delle IPAB con il compito di seguire il percorso progettuale zonale; oltre al tavolo di concertazione con le organizzazioni sindacali;
- a livello provinciale:
 - il "Coordinamento Provinciale delle Politiche Sociali" composto da Sindaci o Assessori capofila rappresentanti del Comitato di Distretto, dai Sindaci Capo Conferenza e dall'Assessore Provinciale ai Servizi Sociali e Sanità;
 - lo "Staff Tecnico Provinciale" composto da rappresentanti della Provincia e dei Comuni, dai Coordinatori sociali delle Aziende USL e dai Direttori dei Distretti, in un'ottica di coordinamento e di raccordo di diversi percorsi zonali e di garanzia della trasversalità negli obiettivi e nelle azioni, pur nel rispetto delle specifiche peculiarità territoriali;

Visto:

- che nel corso del 2006 a livello distrettuale sono stati attivati, secondo il modello di governance proposto dal Coordinamento Provinciale Politiche sociali, oltre agli organismi sopracitati:
 - il comitato dei sindaci di distretto;
 - i tavoli tematici:
 - 1) Responsabilità familiari, e capacità genitoriali/ Diritti dei bambini e degli adolescenti / Politiche a favore dei giovani;
 - 2) Immigrazione, asilo, lotta alla tratta / Contrasto alla povertà / Prevenzione e contrasto delle dipendenze e di altre forme di disagio sociale;
 - 3) Politiche a favore di anziani e disabili;

- che il Comitato dei Sindaci di Distretto ha individuato quale Comune referente per la propria zona il Comune di San Pietro in Casale;
- che gli organismi distrettuali e provinciali sopra richiamati hanno dato corso al percorso istituzionale di programmazione partecipata collaudato in questi anni al fine di giungere nei tempi previsti all'elaborazione del piano attuativo 2007 del Piano di zona distrettuale;
- avuto presente, ancora una volta, il ruolo e l'apporto imprescindibile svolto dal privato sociale;

Tutto ciò premesso e considerato, fra le parti si conviene e si stipula il presente Accordo di programma.

Art. 1

La premessa, che si intende qui interamente richiamata, costituisce parte integrante dell'Accordo di programma.

Art. 2 - Finalità dell'accordo

Le Amministrazioni, con il presente accordo, concordano di approvare il Programma Attuativo 2007 del Piano di Zona del Distretto Pianura Est.

Il Programma Attuativo è stato elaborato in piena continuità con le indicazioni e le scelte strategiche definite con il Piano di Zona 2005/2007 e con le indicazioni regionali contenute nella Delibera dell'Assemblea Legislativa n.91/2006 e nella Delibera di Giunta Regionale 1791/2006.

Art. 3 -Programma attuativo 2007

In un quadro integrato e di insieme delle risorse presenti sul territorio il Programma Attuativo 2007 ricomprende, oltre agli interventi distrettuali, i programmi provinciali, i progetti sovrazionali e i programmi regionali finalizzati, come di seguito riportati negli articoli 4 e 5 ed il Piano delle Attività distrettuali del Fondo Regionale per la Non Autosufficienza (FRNA) art.6.

Nella rete dei servizi e degli interventi sociali del Distretto vengono inoltre riportati gli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria.

Art.4 - Programmi provinciali e progetti sovrazionali

I Programmi provinciali ed i progetti sovrazionali che vengono allegati al Programma Attuativo 2007 sono i seguenti.

Programmi Provinciali

A) Programma provinciale per la **“Promozione di politiche di accoglienza e tutela dell’infanzia e dell’adolescenza”** comprensivo di:

- Piano provinciale adozione nazionale ed internazionale 2007
- Piano provinciale per l’affido familiare e in comunità 2007
- Piano provinciale di contrasto all’abuso e al maltrattamento 2007

B) Programma provinciale **“Piano territoriale provinciale per azioni di integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati”**

- Osservatorio provinciale immigrazioni
- Progetto “Assistenza al funzionamento del Consiglio provinciale dei cittadini stranieri e apolidi residenti in provincia di Bologna”
- Progetto “Sostegno ad iniziative a carattere interculturale”
- Progetto di formazione sulle tematiche dell’immigrazione

Progetti sovrazionali

1. Progetto sovrazionale Fondo di solidarietà provinciale per l’accoglienza di bambini e adolescenti in situazione di difficoltà
2. Progetto sovrazionale Sperimentazione coordinata dello sportello sociale e portale
3. Progetto sovrazionale Coordinamento pedagogico provinciale
4. Progetto sovrazionale CAAD
5. Progetto sovrazionale Il Faro

6. Progetto sovrazonale relativo alla sensibilizzazione e formazione finalizzato alla promozione dell' Amministratore di Sostegno (in accordo con L. 6/2004) –capofila comune Bologna
7. Progetto sovrazonale “Consolidamento di strumenti e servizi per l’integrazione lavorativa di persone immigrate” (azioni in continuità con il progetto Madreperla)
8. Progetto sovrazonale Servizio civile
9. Progetto sovrazonale Osservatorio scolarità
10. Progetto sovrazonale Protocollo disabili
11. Progetto sovrazonale Sportelli lavoro
12. Progetto sovrazonale Aneka Centro benessere a scuola
13. Progetto sovrazonale Attività a favore delle Associazioni di promozione sociale e volontariato

Art. 5 - Programmi finalizzati regionali

Programma finalizzato	Quota a carico della Regione	Quota a carico dei Comuni del Distretto
Fondo finalizzato alla promozione di diritti e opportunità per l'infanzia e l'adolescenza (ex L. 285/97)	€ 154.293,52	€ 66.125,79
Fondo per l'integrazione sociale dei cittadini stranieri immigrati (iniziativa A)	€ 68.882,02	€ 69.450,00
Fondo assegni di cura per anziani e disabili	€ 129.984,31	€ 55.707,56
Fondo obiettivi prioritari di ambito sociale - Piano Azione anziani	€ 43.830,00	€ 18.784,29
Fondo progetto finalizzato “Benessere dei giovani e prevenzione e consumo/abuso sostanze e reinserimenti soggetti dipendenti e multiproblematici”	€ 41.630,23	€ 27.803,54
Fondo progetti finalizzati al Contrasto alla povertà e all'esclusione sociale	€ 52.903,40	€ 22.672,89
Fondo contributi per mobilità ed autonomia nell’ambiente domestico	€ 34.238,21	€ 0,00

Preso atto inoltre che, per quanto riguarda il programma finalizzato "Integrazione sociale a favore dei cittadini stranieri immigrati - iniziativa A" la Regione Emilia-Romagna ha integrato i finanziamenti del fondo sociale per un importo, relativamente al Distretto Pianura Est di € 16.212,27 che il progetto conseguente viene inserito nel Programma Attuativo 2007.

Art.6

Fondo Regionale per la non autosufficienza - Piano delle attività distrettuali 2007

Così come previsto dalla Deliberazione della Giunta regionale n. 509 del 16.04.2007 il Comitato di Distretto ha approvato, contestualmente al Programma attuativo 2007 del Piano di zona, il Piano delle attività distrettuali del Fondo Regionale per la non autosufficienza sulla base delle risorse ripartite dalla Conferenza Territoriale Socio Sanitaria e nell'ambito delle linee di indirizzo dalla stessa approvate.

Il Piano, condiviso con le OO.SS., è inserito in modo organico nel presente programma attuativo.

Art. 7 - Uffici di Piano

In continuità con quanto indicato nei Piani di zona 2005-2007, le Parti si impegnano a consolidare il ruolo degli *Uffici di piano zonali*.

L'Ufficio di Piano in quanto struttura organizzativa a supporto dell'attività programmatica di zona, opera in un'ottica integrata e di partecipazione attiva di tutti i soggetti presenti sul territorio per la piena e completa realizzazione del Piano di zona 2005/2007 e del Programma Attuativo 2007.

Per la prossima programmazione triennale dei PDZ e per le nuove funzioni indicate dalle recenti direttive regionali, fra le quali quelle relative alla gestione del FRNA e dell'Accreditamento, i Comuni si impegnano a ridefinire composizione e ruoli del nuovo ufficio di piano, sottoscrivendo al riguardo una specifica convenzione per la gestione associata dello stesso.

La Provincia di Bologna, dal canto suo, conferma l'*Ufficio di Piano Provinciale* quale ufficio di supporto sia alla programmazione locale, sia alle scelte della Conferenza territoriale sociale e

sanitaria, istituita ai sensi della L.R. 2/2003, ed alle attività del Coordinamento Provinciale Politiche sociali.

Art. 8 - Bilancio Programma Attuativo 2007

Il Programma attuativo per l'anno 2007, comprende azioni ed interventi sociali per una spesa complessiva di € 40.428.946,00 di cui € 24.402.313,00 da parte dei Comuni e di cui € 16.026.633,00 da parte della Azienda USL.

La Provincia di Bologna, inoltre, partecipa alla realizzazione del Programma attuativo 2007 con Euro 181.242,82 per la attivazione di progetti provinciali e sovrazionali di sua competenza. Le Parti concordano, altresì, che la Regione destini ai soggetti deputati i finanziamenti previsti per la realizzazione dei programmi finalizzati regionali, che li gestiranno nel rispetto dei termini e modalità di cui alla deliberazione regionale n. 91/2006.

Le parti concordano, infine, che tali risorse potranno essere integrate da contributi attualmente non previsti e non quantificati. Esse convengono, altresì, che potranno essere apportate eventuali modifiche agli impegni finanziari inizialmente assunti, previa intesa all'interno degli Organismi di zona fra tutti i soggetti sottoscrittori del presente Accordo di programma, a condizione che tali modifiche non pregiudichino il raggiungimento degli obiettivi e la realizzazione degli interventi previsti nel Programma attuativo 2007.

Art. 9 - Impegni delle Parti

Le Amministrazioni aderenti al presente accordo si impegnano a realizzare - ciascuno per le proprie competenze e risorse economiche - il sistema degli interventi e dei servizi sociali previsti nel Programma Attuativo per l'anno 2007, nei termini e modalità definiti negli stessi.

I Comuni - in quanto titolari delle funzioni sociali e soggetti cardine del sistema dei servizi sociali - sono responsabili della progettazione, programmazione e realizzazione del sistema locale dei servizi sociali a rete, assicurando il concorso degli altri enti, istituzioni ed organismi sociali coinvolti. In particolare i Comuni si impegnano a definire congiuntamente le funzioni

da gestire in forma associata nell'ambito delle "zone sociali", al fine di garantire omogeneità a livello distrettuale.

I Comuni assicureranno inoltre il giusto ed opportuno raccordo e coordinamento con le Aziende USL relativamente alla gestione degli interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria, coerentemente a quanto definito nella L.R. 2/2003 e nella direttiva regionale 615/2004.

I Comuni destinano alla realizzazione dl Piano di Zona e dei Programmi Attuativi le risorse comunali integrate dai fondi nazionali e regionali appositamente erogate ai Comuni medesimi.

I Comuni si impegnano altresì ad aderire e fattivamente collaborare alla attuazione dei progetti a valenza provinciale partecipando, compatibilmente con le risorse disponibili, alla realizzazione degli stessi nei termini e modalità definiti collegialmente.

I Comuni, inoltre, daranno corso alla valutazione e monitoraggio dei Piani di Zona secondo le indicazioni regionali e provinciali.

L'Azienda USL, in continuità con il percorso programmatorio e progettuale condotto, garantisce sia sotto il profilo tecnico sia economico, l'integrazione con i soggetti interessati nella gestione d'interventi socio-sanitari e ad elevata integrazione socio-sanitaria distrettuale.

L'Azienda USL s'impegna pertanto a partecipare ai progetti indicati nel Piano e nei Programmi Attuativi e garantirà inoltre la gestione delle funzioni sociali e/o la gestione dei progetti programmi, quando delegati dai Comuni.

L'Azienda collaborerà, infine, per quanto di propria competenza alle attività di monitoraggio e valutazione del Piano.

La Provincia di Bologna, in continuità con l'attività condotta in questi anni e coerentemente a quanto previsto nella direttiva regionale 91/2006, prosegue il coordinamento nella programmazione locale, garantendo in particolare:

- Il raccordo fra i vari Uffici di Piano;
- Il supporto nella rilevazione dell'offerta e dei bisogni;
- La promozione di momenti formativi ed informativi su tematiche sociali.

La Provincia di Bologna garantisce inoltre il coordinamento e/o la gestione dei progetti a valenza provinciale.

Essa, infine, coordinerà l'attività di monitoraggio e valutazione, a livello provinciale e in stretto raccordo con i Comuni di Distretto, del percorso progettuale e di esecuzione del Piano di Zona e dei Programmi Attuativi annuali.

Art. 10 - Interventi di altri soggetti

Le Parti si danno reciprocamente atto che alla realizzazione degli interventi previsti nel Piano di Zona e nel Programma allegato, potranno intervenire anche altri soggetti già coinvolti o eventualmente interessati, previo parere favorevole espresso a maggioranza dal Comitato di Distretto.

Art. 11 - Valutazione e monitoraggio dell'azione del Piano di Zona

Le Parti concordano sulla necessità di collaborare al monitoraggio dei processi di costruzione e gestione dei Piani di Zona ed alla relativa valutazione.

Tale azione di monitoraggio e valutazione dovrà essere condotta a livello distrettuale attraverso gli Uffici di Piano e raccordata a livello provinciale, livello al quale compete il coordinamento delle attività su indicazione regionale.

Art.12 - Organismi di coordinamento

Le Parti concordano sull'esigenza di mantenere gli organismi di coordinamento distrettuali e provinciali confermati nelle "Linee di indirizzo del Consiglio Provinciale per la definizione dei Piani di zona 2005/2007:

A livello distrettuale sarà attivo il "Tavolo del Welfare" composto da Amministratori e tecnici dei Comuni e dell'Ausl, rappresentanti di Ipab, Cooperazione, Terzo Settore, Fondazioni, Scuole, Sindacati, con il compito di coordinare, monitorare e valutare a livello locale, la realizzazione del Piano e dei Programmi Attuativi.

A livello provinciale continueranno, nella composizione attuale, la loro attività il "Coordinamento Provinciale Politiche Sociali" e lo "Staff Tecnico Provinciale".

Art. 13 - Funzioni di vigilanza

Le Amministrazioni convengono di istituire il Collegio di Vigilanza di cui faranno parte: il Presidente della Provincia o suo delegato, il Sindaco del Comune di San Pietro in Casale o suo delegato, il Direttore dell'Azienda USL o suo delegato, con il compito di vigilare sul corretto svolgimento degli interventi previsti nel piano di zona.

Il Collegio di Vigilanza, una volta riscontrata la presenza di ritardi o negligenze nella realizzazione degli interventi, provvede a darne comunicazione agli altri soggetti firmatari dell'Accordo al fine di concordare soluzioni o interventi da adottare, ivi compresa la possibilità di proporre la modifica, anche sostanziale, degli interventi previsti nei Piani.

Art. 14 - Procedimenti di arbitrato

Le vertenze che dovessero sorgere fra le Parti che sottoscrivono l'Accordo di Programma e che non possono essere risolte in via amministrativa, saranno definite da un Collegio di tre arbitri di cui uno nominato dal Tribunale di Bologna, con funzioni di Presidente, e uno ciascuno in rappresentanza delle Parti. Il Collegio in questione deciderà secondo legge.

Art. 15 - Durata

Il presente Accordo ha validità annuale.

Art. 16 - Pubblicazione

Il Comune trasmetterà alla Regione Emilia Romagna il presente Accordo di programma, entro i termini concordati con la Regione stessa per l'approvazione dei Piani di Zona e per la pubblicazione del Bollettino Ufficiale della Regione Emilia Romagna.

In fede ed a piena conferma di quanto sopra, le Parti si sottoscrivono come segue:

Ente

Firma

Provincia di Bologna

Comune di Argelato

Comune di Baricella

Comune di Bentivoglio

Comune di Budrio

Comune di Castel Maggiore

Comune di Castello d'Argile

Comune di Castenaso

Comune di Galliera

Comune di Granarolo dell'Emilia

Comune di Malalbergo

Comune di Minerbio

Comune di Molinella

Comune di Pieve di Cento

Comune di San Giorgio di Piano

Comune di San Pietro in Casale

Azienda USL di Bologna

IPAB
